



La sede centrale della cassa rurale Vallagarina, ad Ala

ALA - La cassa rurale Vallagarina è impegnata nelle preassemblee, in vista dell'assemblea straordinaria per la modifica di statuto e l'approvazione del patto di coesione, necessari a rendere operativa l'adesione al gruppo Cassa centrale banca. Ma il tema è epocale, e ha aper-

to dibattito, all'interno della compagine sociale. A Folgaria e nel Veronese i soci non hanno fatto emergere voci critiche. Diversamente è andata ad Ala, dove martedì sera il dibattito si è fatto piuttosto acceso, benché sempre nell'ambito di uno sparuto gruppo di soci (erano pre-

VALLAGARINA

Ad Ala si accende il dibattito sulla clausola di salvaguardia

Rurale al voto, tra norme e dubbi

senti all'incontro circa 80 persone, sui 7 mila e rotti soci della banca). Anche perché il patto di coesione - è emerso piuttosto chiaramente - ha diviso anche il consiglio d'amministrazione, con il caposindaco che si è espresso in modo molto critico. E quindi la serata è stata piuttosto frizzante. Perché tutti hanno necessità di capire, soprattutto in un momento in cui la politica promette modifiche radicali della riforma. I dubbi emersi nella riunione di Ala riguardano il grado di autonomia delle singole casse: in determinate circostanze la Capogruppo può revocare gli amministratori e sempre le nomine sono sottoposte al gradimento di Cassa Centrale Banca. È questo, unito al ruolo di indirizzo e controllo

della capogruppo, a far temere ad alcuni soci che si perda l'aggancio alla territorialità. Ma le perplessità maggiori riguardano la clausola di salvaguardia (che le casse altoatesine hanno adottato), per spostare l'adesione al 31 gennaio prossimo, quando il quadro politico sarà più chiaro. Alcuni soci premono affinché si insista per la clausola di salvaguardia. Ma Cassa Centrale banca ha già chiarito che la ritiene irricevibile. In sintesi, un'adesione al gruppo con questa clausola non sarà considerata un'adesione. E quindi a rischio sarà la licenza bancaria. Questo, unito ai tempi stretti con cui le singole rurali sono chiamate a pronunciarsi, non piace a parte dei soci intervenuti l'altra sera. Ed

è per questo che il presidente Emiliano Trainotti si è preso l'impegno di riportare in Cda il tema.

Ma è chiaro che il percorso non è in discussione: «La Cassa Rurale Vallagarina, assieme alle altre Casse Rurali Trentine, ha sostenuto fin dall'inizio il progetto di Cassa Centrale Banca quale gruppo bancario cooperativo alternativo ad Iccrea, con sede a Roma, in considerazione della significativa componente trentina nella governance e della collocazione della sede a Trento, che porterà vantaggi anche fiscali al nostro territorio - spiega in una nota ufficiale la Cassa - Nei diversi stadi del percorso di adesione al gruppo il Cda della cassa si è sempre espresso favorevolmente e al-

l'unanimità rispetto al progetto di Gruppo di Cassa Centrale, cui ha partecipato con 12 milioni di capitale, e nelle ultime settimane ha approvato le modifiche statutarie e il contratto di coesione». E sulla serata di Ala i vertici della cassa parlano di «un positivo dibattito». Dal punto di vista tecnico, invece, si osservano i vantaggi della riforma: «I nostri crediti deteriorati sono già a quota 10%, grazie a operazioni di cartolarizzazione rese possibili dal gruppo - spiega il direttore Giuliano Deimichei - e abbiamo già esternalizzato alcuni servizi. Inoltre abbiamo il sostegno per interventi che stiamo valutando nel Veronese». Il riferimento è all'apertura di filiali in Valpolicella e a Verona.